

PROGETTO PER IL PROLUNGAMENTO: INCONTRO FRA REGIONE, PROVINCIA E COMUNI DI CHIAVARI, LAVAGNA, CARASCO, COGORNO

Viale Kasman, spunta il tunnel

Lo vuole Vaccarezza: «Ecco perché». Ma il costo del piano salirebbe a oltre 40 milioni

DEBORA BADINELLI

ADESSO spunta il tunnel. A volerlo, questa volta, è Lavagna per pedonalizzare piazza Podestà. «Un sottopasso - precisa il sindaco, Giuliano Vaccarezza - che da via Fieschi sbuchi nei pressi delle serre della famiglia Daneri. Soluzione alternativa alla bretella oggi prevista e destinata a cancellare il campo sportivo, il parcheggio e una parte di serre, togliendo al quartiere strutture importanti». La novità è emersa ieri, durante gli incontri che l'assessore regionale alle Infrastrutture, Raffaella Paita, e l'assessore provinciale alla Pianificazione di bacino, Paolo Perfigli,

hanno avuto con gli amministratori di Cogorno, Lavagna, Chiavari e Carasco sul progetto per il prolungamento di viale Kasman. Il passaggio interrato, riservato al traffico leggero, consentirebbe di impedire l'accesso delle auto in piazza Lazzaro Podestà, ma farebbe lievitare i costi dell'intervento. Costi che partono da una vecchia stima di 40 milioni di euro, somma da coprire - almeno parzialmente - con i Fondi per le aree sottoutilizzate (Fas), con un investimento di Autostrade per l'Italia



IL PIANO DEL SINDACO

Giuliano Vaccarezza vuole pedonalizzare piazza Podestà e boccia la bretella

e, per la parte legata alla messa in sicurezza degli argini dell'Entella, con i 9 milioni di finanziamento giacenti. Lavagna ha sollecitato anche soluzioni per il nucleo di case, al confine con il Comune di Cogorno, che sorgono a ridosso del fiume e rischiano di rimanere imprigionate tra la pista ciclabile e la nuova strada di collegamento tra costa ed entroterra.

«Bisogna delocalizzarle», ha detto Vaccarezza, soddisfatto, invece, dell'accesso al casello autostradale e delle risposte ottenute dall'assessore regionale sulla «necessità di rendere omogenei gli interventi previsti lungo gli argini verso la foce dell'Entella e nella parte alta del fiume, dove sorgerà il nuovo collegamento». Oggi l'intervento sarà analizzato in commissione e la prossima settimana ci sarà un'assemblea pubblica. L'assessore Paita evidenzia «lo spirito di collaborazione manifestato dai Comuni» e si dice fiduciosa della buona riuscita dell'operazione. «Ieri abbiamo fatto un passo in avanti anche grazie allo spirito coeso delle quattro amministrazioni - dice - È indispensabile evitare dispersione di risorse, mancanza di progetti puntuali e lentezze che potrebbero farci perdere i finanziamenti sui quali contiamo. Nel Levante si concentrano alcune grandi opere, cruciali per lo sviluppo e la crescita del territorio: è fondamentale il contributo di tutti per non fermarle».

Perfigli si sofferma sulla doppia valenza dell'intervento. «Decisivo - dice - per mitigare il rischio esondazione del fiume con la nuova arginatura e per la

creazione di una nuova viabilità».

A Chiavari l'amministrazione ha ribadito la necessità di far partire i lavori da Carasco. «Quel che vogliamo garantire ai cittadini - spiega l'assessore all'Urbanistica, Antonio Segalbera - è la certezza che l'opera si completerà». L'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Beaud, ha rassicurato Regione e Provincia sulle intenzioni di accelerare i tempi. «Sul prolungamento di viale Kasman - sostiene - sono d'accordo anche i Comuni delle valli Sturla, Fontanabuona e Gravaglia che gravitano sulla viabilità della costa». A Cogorno il sindaco, Enrica Sommariva, reduce da una recente riunione pubblica per pre-

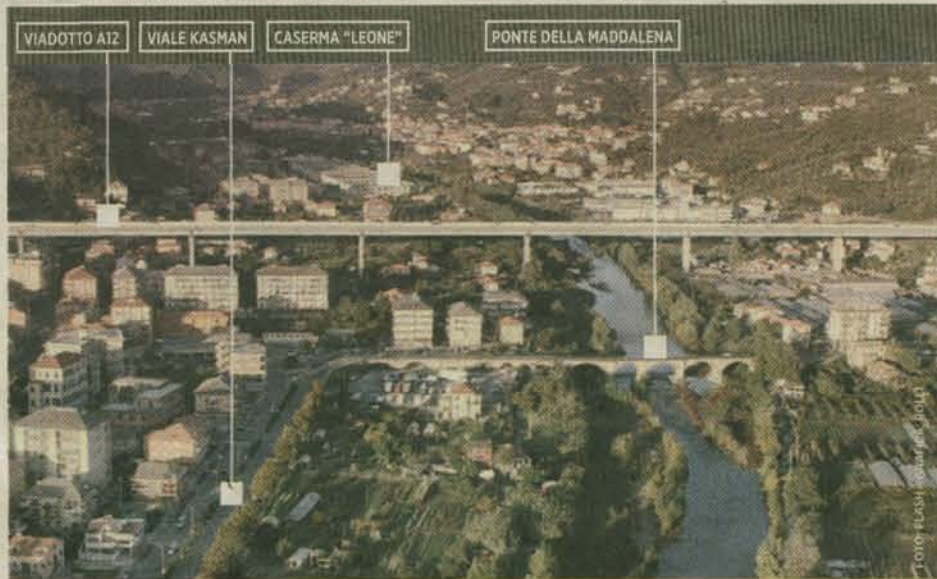
sentare il progetto, ha chiesto la tombinatura nella parte finale dei rivi San Salvatore e Ramella e il ridimensionamento del collegamento tra il «nuovo» viale Kasman e la strada che attraversa il centro di San Salvatore. «Il nostro obiettivo è farla passare sopra la tombinatura del rivo che scorre all'altezza del municipio», precisa il primo cittadino prima di soffermarsi su un'altra richiesta, condivisa dal Comune di Chiavari. «Che il ponte di Caperana non sia una passerella pedonale, ma un

percorso transitabile anche dalle auto per non tagliare fuori il Villaggio del ragazzo». A Carasco il sindaco, Laura Rezzano, accogliendo l'assessore Paita con un mazzo di fiori, ha insistito per la realizzazione della bretella che tagli fuori dal traffico il centro, sbucando sulla provinciale 225 della Fontanabuona. «La Regione - annuncia Paita - si è impegnata, come aveva promesso il presidente, Claudio Burlando, a finanziare lo studio della pretella».

badinelli@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale Raffaella Paita e l'assessore provinciale Paolo Perfigli con gli amministratori chiavaresi



IL CASO

Tredici case da abbattere sulle sponde dell'Entella

SULLA SPONDA chiavarese dell'Entella gli edifici da abbattere sono 6, forse 7. Su quella opposta ne dovranno essere demoliti 5 a Lavagna e uno a Cogorno, un altro è abusivo e dovrà, comunque, essere distrutto. Sulle caserme di Caperana è aperta una trattativa con il ministero della Difesa e la Marina militare: i primi contatti sono stati positivi, ma nessuno vuole sbilanciarsi a fare previsioni sull'esito finale. Due i ponti nuovi previsti lungo il tracciato che collegherà la costa con l'entroterra passando, in parte, sotto le arcate del ponte della Maddalena. La prima nuova passerella si trova all'altezza del casello autostradale di Lavagna e servirà per migliorare l'accesso all'ingresso in A12; la seconda è al confine tra Chiavari e Carasco. Il ponte di Caperana andrà demolito e ricostruito. Nella zona di piazza Sanfront a Chiavari, di fronte alla sede dei vigili del fuoco, sarà realizzato un campo da elisoccorso.

«Per ridimensionare l'impatto che il prolungamento di viale Kasman avrà su abitazioni e terreni privati - suggerisce l'architetto Giovanni Battista Poggi, direttore del settore programmazione e pianificazione della Regione - i Comuni dovrebbero prevedere interventi urbanistici mirati per le varie zone, al fine di rispondere in maniera immediata alle richieste dei privati che si vedranno abbattere la casa». D'accordo Chiavari, con l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Beaud, che invita tecnici di Regione e Provincia a sovrapporre il piano regolatore della città al tracciato della nuova arteria che scorre lungo le sponde del fiume. Ieri nel corso della tappa chiavarese della riunione itinerante tra i quattro Comuni coinvolti nel progetto, è emersa la possibilità (indicata dagli autori del piano) di aggiungere qualche passaggio per pedoni e ciclisti, affinché possano utilizzare sia le piste ciclabili della sponda di destra sia quelle della sponda sinistra senza abbandonare il tracciato. «A Chiavari - aggiunge Poggi - abbiamo anche consigliato di realizzare uno studio di come potrebbe diventare via Parma se fosse una strada di quartiere e non più, com'è adesso, una via di intenso traffico, anche pesante». Intanto, si apre il confronto con Italgas, per la presenza delle condotte interrate, e con Idrotigullio per i pozzi idrici che si trovano sul lungofiume.

D. BAD.